

LA PROTESTA Fischietti e bandiere nel corteo per dire "no" alla Finanziaria

Cgil, in duemila contro il governo «A rischio lavoratori e pensionati»

Francesco Saponara

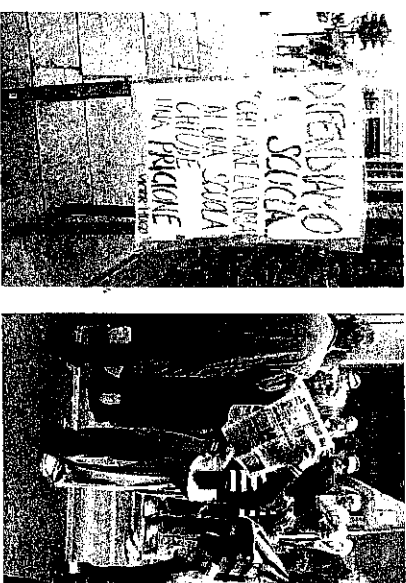
E' finito il tempo del silenzio. Fischietti in bocca e bandiere alla mano in duemila della Cgil scesi in piazza contro il governo. «Meno reddito e più disoccupazione» questo sta creando l'esecutivo Berlusconi. Così la confederazione ha deciso di protestare alla classica maniera, con un corteo da piazzale della Pace alla prefettura. Poi il segretario provinciale Paolo Bertolotti è salito, per un colloquio, a palazzo Rangoni con Francesco Vinci. I 50 iniziative in tutta Italia, Parma compresa. Grande partecipazione, nella mattinata di ieri, per dire no alle scelte del governo in materia economica e sociale e ad una manovra sbagliata e inadeguata, che penalizza lavoratori e pensionati e mette una grave ipoteca sul futuro del Paese», ha spiegato Bertolotti. Oltre 2 mila che hanno ascoltato gli interventi dei sindacalisti saliti sul palco allestito nei pressi della Provincia. Oltre a Bertolotti anche Paolo Lanna, segretario regionale Cgil Emilia Romagna, e i rappresentanti degli studenti, fortemente critici nei confronti dei provvedimenti che stanno interessando il mondo dell'istruzione. Orfani di Cisl e Uil una delegazione è stata poi ricevuta dal vice prefetto Vinci, a cui sono state presentate le rivendicazioni che il sindacato chiede d'inoltare al governo. In particolare la Cgil ritiene urgente modificare radicalmente il piano triennale della manovra finanziaria «che non affronta le

emergenze del Paese, a partire dal recupero del potere d'acquisto di salari e pensioni, e compromette la possibilità di ripresa». Una manovra «impostata prevalentemente sui tagli alle spese, colpisce i servizi sociali, taglia settori essenziali come la scuola e la sanità e rischia così di peggiorare le condizioni di tante famiglie. Anche il metodo è preoccupante», conclude Bertolotti - lo strumento del decreto legge, ampiamente utilizzato, limita il ruolo del Parlamento e delle parti sociali. Infine, i provvedimenti intervengono negativamente nelle relazioni tra le parti sociali, deregolando il ruolo del contratto nazionale».

Migliaia in tutta Italia, centinaia tra Parma e Provincia. Abituato a vederli sorridenti, in mezzo ai bambini, è davvero un colpo d'occhio vedere i maestri del Parmense, letteralmente imbullati, contro governo e decreto del ministro Gelmini. Quello, per l'appunto del maestro unico, che dal 31 ottobre diventerà legge e taglierà la scuola elementare alle radici. Ecco, per radici, si possono intendere le centinaia di maestri che ieri hanno scelto la piazza per urlare la propria rabbia in faccia al governo. Sono 683 i docenti che verranno letteralmente spazzati via dal provvedimento del ministro, gente che ha lavorato anche per oltre 10 anni, e fra quattro settimane si ritroverà ufficialmente, definitivamente, per strada. Senza arte, né parte. «E' una manifestazione apolitica e apartitica - spiega - no in piazza - non nel senso che non ci schieriamo con nessuno, ma solo perché nessuno c'ha mai ascoltato».



La protesta Striscioni e scritte durante il corteo organizzato dalla Cgil di ieri, da piazzale della Pace alla prefettura, contro la manovra economica del governo



INFORMAZIONE
DI PARMA
DIRETTORE: SERGIO ZENTILE/ITALY NEWS S.p.A. - Responsabile: Daniele di Parma - 100306 del 10/07/2008 - Redazione: Parma via dei Mercati, 16/A cap. 41100 Tel. 0521/993946 Fax 0521/941555 E-mail: redazione@informazione.com, Pubblicità: PIRELLA - via dei Mercati, 16/A - 41100 Parma, tel. 0521/941531, Fax 0521/941555, commerciale@informazione.com Poste Italiane S.p.A. - Spedizioni in abbonamento postale - D.L. 352/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DDB BO. Con il libro "LE DUE ANIME DEL CONSUMATORE" 10 euro

Abbonamento obbligatorio con LA STAMPA

DOMENICA 28 SETTEMBRE 2008 - ANNO I NUMERO 52

€ 1,00

Via G. D'Vincenzo, 7/A
43038 SALA BAGANZA
(PR)
Tel. 0521.833567
Fax 0521.833589
Email: info@idrecenter.it
www.idrecenter.it